

LINGUISTICA GENERALE INTRODUZIONE



CHE COS'È LA LINGUISTICA GENERALE?



“La **linguistica** è il ramo delle scienze umane che studia la lingua. Lo studio della lingua si può dividere in **due sottocampi principali**: la **linguistica generale**, che si occupa di che cosa sono, come sono fatte e come funzionano le lingue, e la **linguistica storica**, che si occupa dell’evoluzione delle lingue nel tempo e dei rapporti fra le lingue e fra lingua e cultura [...].

Oggetto della linguistica sono dunque le cosiddette **lingue storico-naturali**. [...] Tutte le lingue storico-naturali sono espressione di quello che viene chiamato il **linguaggio verbale umano**”.

Berruto-Cerruti 2017: 3.



LINGUE STORICO NATURALI

- 1: E i dialetti?



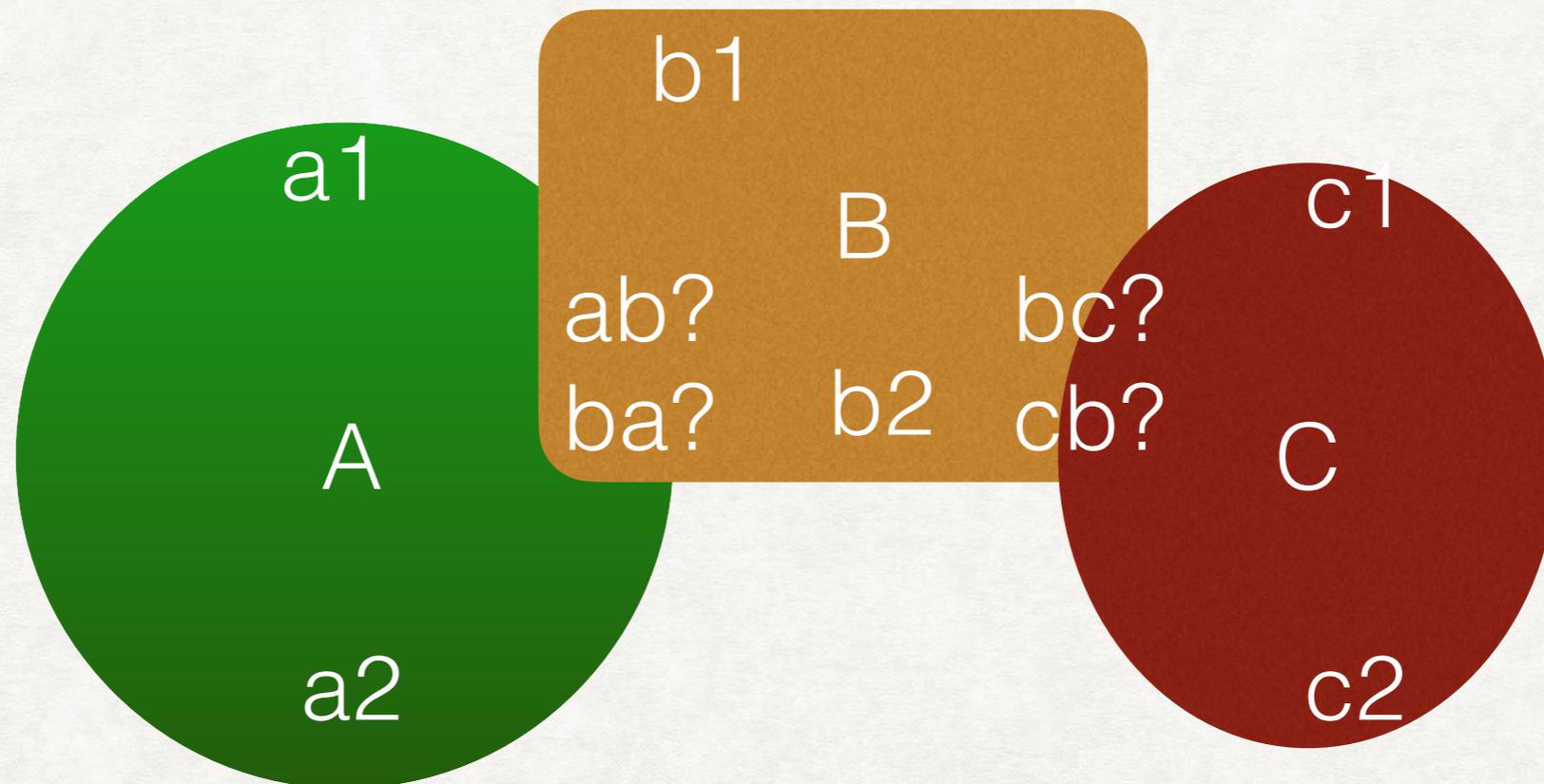
LINGUE STORICO NATURALI

- 1: E i dialetti?



LINGUE STORICO NATURALI

- 1: E i dialetti? Non c'è differenza dal punto di vista linguistico e strutturale. Lingua e dialetto si distinguono per fattori socio-linguistici e storico-culturali



Che cosa sono ab, ba, bc e cb?

Quanto e in che cosa si somigliano A, a1 e a2?

E a e ab? a e ba?

**"UNA LINGUA È UN
DIALETTO CHE POSSIEDE
UN ESERCITO, UNA
MARINA E UNA FORZA
AEREA".**

— Hubert Lyautey, ufficiale militare coloniale francese



**CHE COS'È LA
COMUNICAZIONE?**



IL SEGNO E LA COMUNICAZIONE

- La comunicazione (< lat. comunicare - communis "mettere in comune") è basata sul passaggio di informazioni, intenzionale o meno, da un emittente ad un ricevente
- Tre sono le categorie della comunicazione:
 - a) comunicazione in senso stretto (emittente e ricevente intenzionali)
 - b) passaggio di informazione (emittente non intenzionale, ricevente interpretante)
 - c) formulazione di inferenze (nessun emittente e interpretante al posto del ricevente)
- La comunicazione avviene dunque attraverso segni, ovvero cose che stanno per altre cose



IL SEGNO E LA COMUNICAZIONE



SEGNO, MOTIVAZIONE, CODICE

I segni possono essere organizzati su una scala di valore in base alla loro **motivazione** che va da **+naturale** a **+convenzionale**:

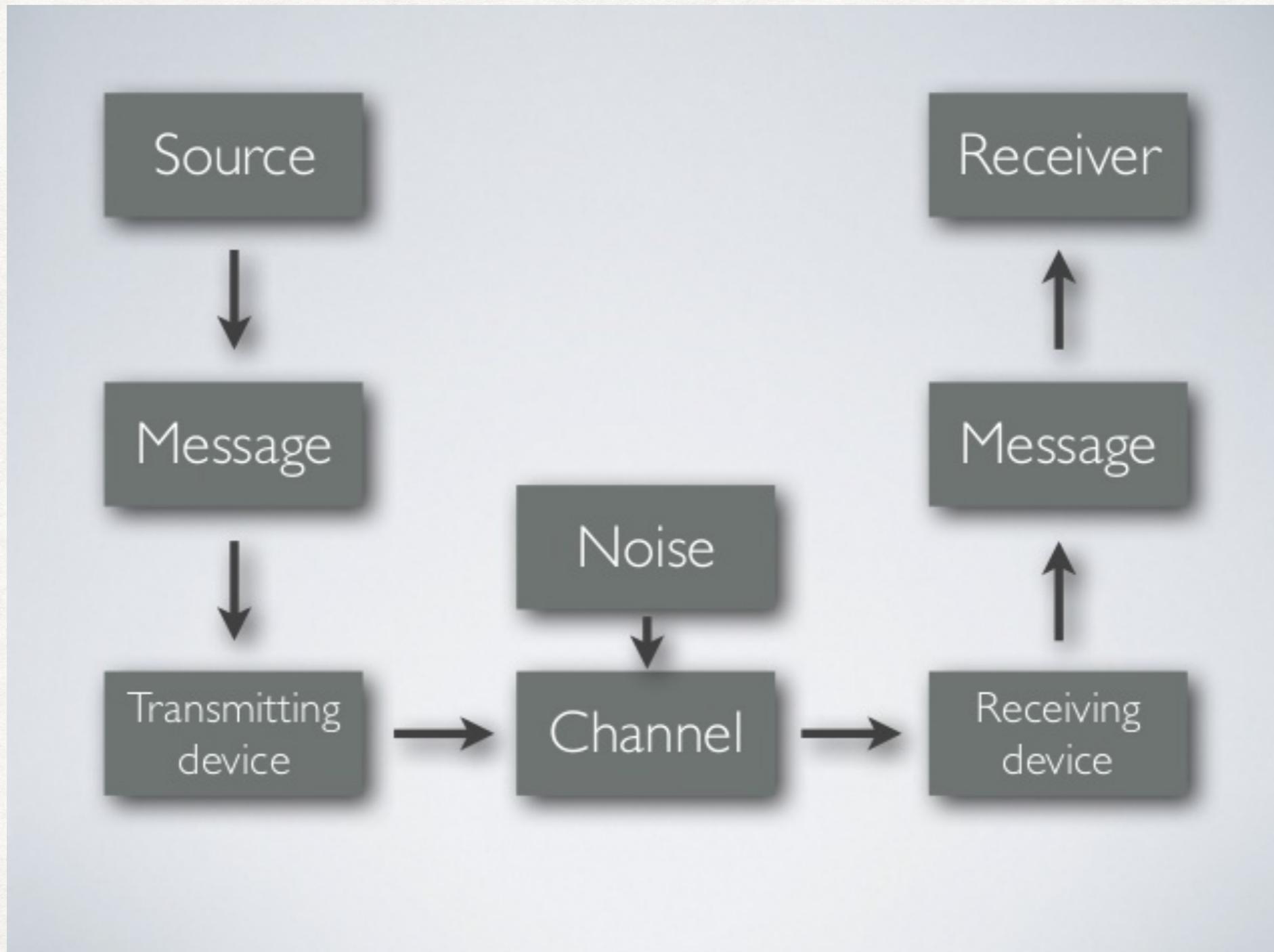
- **Indici o sintomi**: rapporto causa > effetto; naturali, non intenzionali (nuvole scure > sta per piovere)
- **Segnali**: motivati naturalmente e intenzionali (la danza delle api; l'abbassare lo sguardo)
- **Icone**: motivate analogicamente e intenzionali (basate su similarità di forma, riproduzioni, mappe, fotografie, quadri)
- **Simboli**: motivati culturalmente e intenzionali (Dan Sperber: il Simbolo ha significato? Abito nero = lutto; la paletta rossa dell'agente del traffico = fermarsi)
- **Segni**: [in inglese spesso symbols]: non motivati e intenzionali (il segno linguistico, i gesti della lingua dei segni)

Il **codice** è l'insieme di corrispondenze, fissate per convenzione, tra l'insieme manifestante (qc) e l'insieme manifestato (qc altro).



COME AVVIENE LA COMUNICAZIONE INTENZIONALE

Il Modello matematico di Claude E. Shannon & Warren Weaver (1949)



COMUNICAZIONE E LINGUA

- La comunicazione è fatta di segni, volontari, involontari, naturali, simbolici e così via e può avvenire anche in assenza di parola
- Molte specie animali sono dotate di codici specifici di comunicazione, ma tutti questi codici sono usati solo in situazioni di contingenza dettate dalla lettura del contesto naturale (ci torneremo)
- L'unica specie che può comunicare in astratto è l'essere umano e può farlo grazie ad uno strumento esclusivamente suo: il linguaggio verbale (o la lingua storico-naturale)



LA LINGUA E LE SUE PECULIARITÀ



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

LE PROPRIETÀ DELLA LINGUA

Biplanarità

Arbitrarietà

Doppia articolazione

Trasponibilità del mezzo

Linearità

Discretezza

Onnipotenza semantica / poli(pluri)funzionalità

Riflessività

Produttività

Ricorsività

Distanziamento e libertà da stimoli

Trasmissibilità culturale

Complessità sintattica

Equivocità



BIPLANARITÀ

IL SIGNIFICANTE E IL SIGNIFICATO (R. JAKOBSON) NEL TRIANGOLO SEMIOTICO (C. K. OGDEN & I. A. RICHARDS)



Gatto

Animale domestico
Animale da mangiare
Animale selvatico
Potenziale incarnazione di Bastet

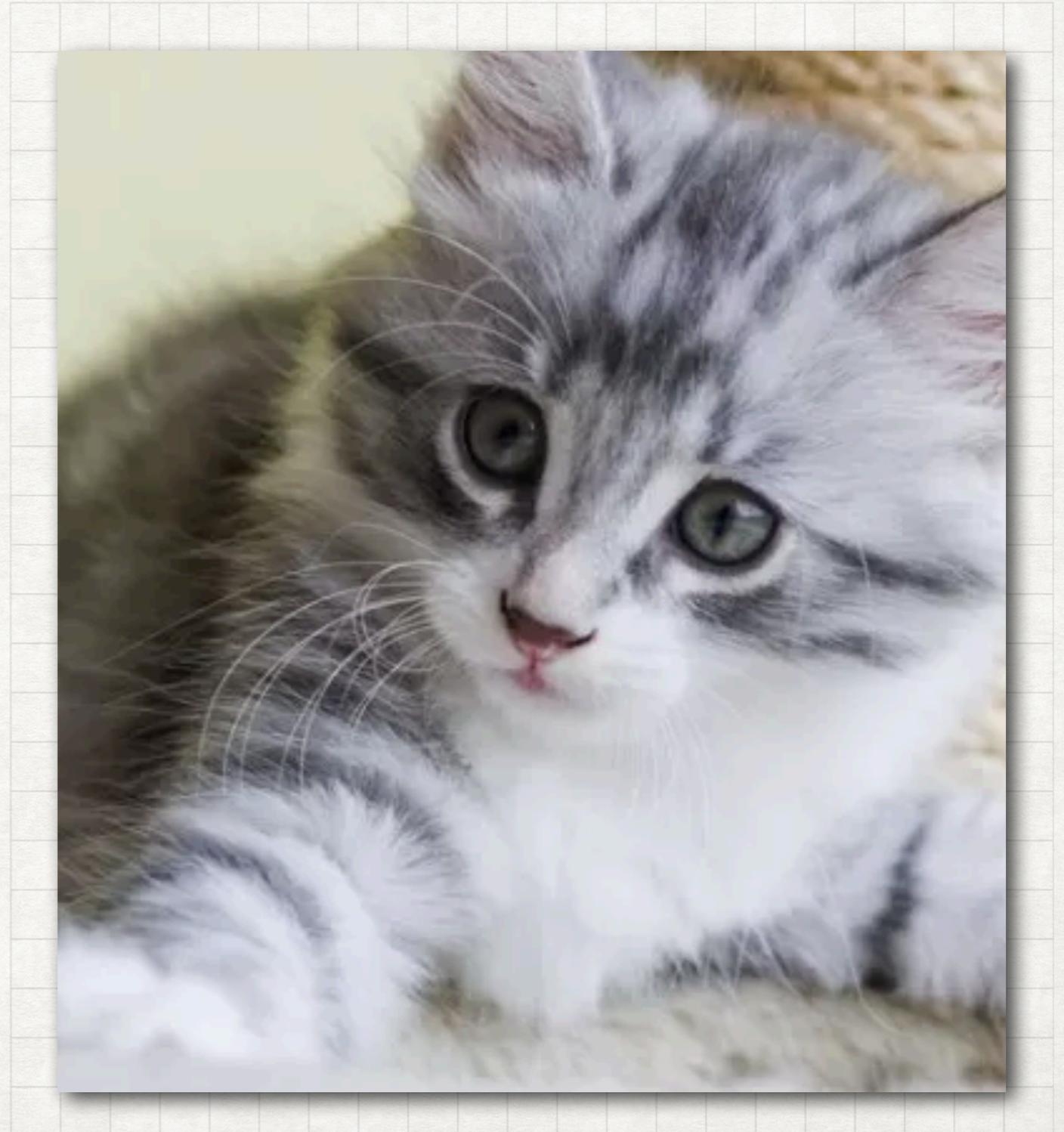


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

ARBITRARIETÀ

IL SEGNO È SCELTO PER CONVENZIONE

- Italiano "gatto"
- Swahili "paka"
- Amarico "dimeti"
- Wolof "muus" (curioso in confronto all'inglese "mouse")
- Cinese "Māo"
- ...



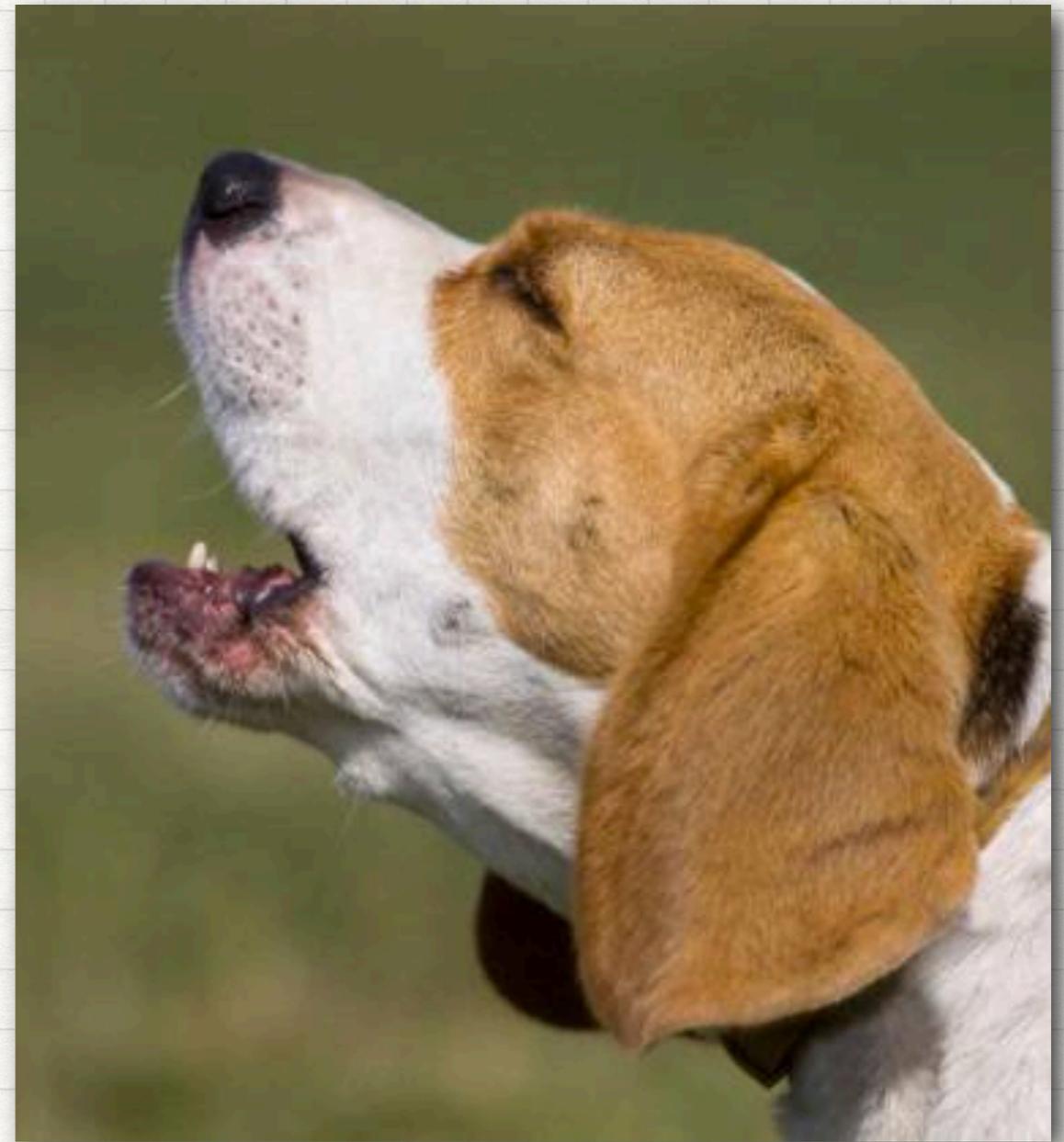
ARBITRARIETÀ

- Livello 1: Arbitrario è il rapporto tra segno nel suo complesso e referente, non è cioè motivato né naturalmente, né logicamente
- Livello 2: È arbitrario il rapporto tra significante e significato (non c'è relazione tra il suono "gatto" e il felino)
- Livello 3: È arbitrario il rapporto tra forma (struttura, organizzazione interna) e sostanza (materia, insieme di fatti concettualizzabili, significativi) del significato: "Mano" e "piede" in italiano non corrispondono a "Mkono" e "Miguu" swahili
- Livello 4: È arbitrario, analogamente, il rapporto tra forma e sostanza del significante

AI LIMITI DELL'ARBITRARIETÀ?

ONOMATOPEE, IDEOFONI, ICONISMO

- **Onomatopee:** sebbene riproducano iconicamente nel significante ciò che designano, vi è convenzionalità arbitraria inscritta nel singolo sistema lingua: "rattle(n) e to rattle (v)" sonaglio/sferragliare; "tintinn-io" ...
- **Ideòfoni:** espressioni imitative / interiezioni: zac, bum; ma sono vere parole ("bau-bau" italiano; "hau-hau" finlandese; "wan-wan" giapponese...)?
- **Iconismo nella morfologia:** es. nel plurale c'è più materiale che nel singolare; inglese "child/children", swahili "mtoto/watoto", malese "anak/anak-anak", kulango "bĩ/bugɔ"



AI LIMITI DELL'ARBITRARIETÀ

IL FONOSIMBOLISMO

- Una pista di indagine nata negli anni '80, sulla scia della scuola Chomskyana (innatismo/universalismo/generativismo) con rimandi anche alla linguistica cognitiva
- **Nel segno linguistico ci sarebbe più motivazione di quanto si creda e certi suoni (foni) avrebbero per natura associazioni dirette con determinati significati: -i "piccolo, ridotto, delicato" vs -o "grande, imponente"; es. inglese "little", italiano "piccino"; inglese "boss"; italiano "grosso"; kulango "fifiigyo" vs "walɔɔgɔ"**
- **Esempi contrastanti con la teoria: italiano "scarso", inglese "small", che portano per il momento a non considerare scientifica questa visione.**

* Per chi fosse curioso: F. Dogana (1988) *Suono e senso: fondamenti teorici ed empirici del simbolismo fonetico*. Milano: Franco Angeli.



DOPPIA ARTICOLAZIONE

Il significante di ogni segno linguistico (parola) è articolato (costruito) su due livelli. Proprietà cardine del linguaggio umano, consente un alto grado di **economicità di funzionamento** e sta alla base del principio di **combinatorietà**.

Ad un primo livello le unità minime sono i morfemi, i quali hanno sempre un significato, ancorché spesso solo grammaticale:

M-toto *singolare classe M - "bambino"*

Wa-toto *plurale classe Wa - "bambino"*

gatt-o *"felino domestico" - singolare maschile*

Gatt-in-o *"felino domestico" - diminutivo - sing.masch.*



DOPPIA ARTICOLAZIONE

- Ad un secondo livello le unità minime sono i fonemi, che non hanno significato, costituiscono un insieme finito nel sistema lingua e si combinano secondo regole codificate nella fonologia. Talvolta unità di prima e seconda articolazione coincidono

Mtoto m-t-o-t-o

Watoto w-a-t-o-t-o

Gatto g-a-t:-o

Gattino g-a-t:-i-n-o

Impossibili sarebbero parole come

Mtotok

Gattok



QUALCHE ESERCIZIO?

QUANTE UNITÀ DI PRIMA E DI SECONDA ARTICOLAZIONE CI SONO NELLE FRASI SEGUENTI?

Oggi c'è il sole



Il nonnino è uscito di casa col bastone

Il temporalaccio ha distrutto l'orto della nonna



LA TRASPONIBILITÀ DI MEZZO

Il significante (messaggio) dei segni linguistici può essere trasmesso sia attraverso il **canale fonico-acustico** (il parlato), sia attraverso il **canale visivo-grafico** (la scrittura).

Le due opzioni non sono quasi mai compostibili. Il **parlato**, dal punto di vista della ricerca linguistica, è **sempre prioritario**:

- **in senso antropologico**: non tutte le lingue parlate sono scritte, tutte le lingue scritte sono anche parlate
- **in senso ontogenetico**: ogni essere umano impara prima a parlare e poi, in circostanze ottimali, a scrivere
- **in senso filogenetico**: nella storia della specie umana la scrittura si è sviluppata molto tempo dopo il linguaggio verbale



LINEARITÀ

Per Linearità si intende che il significante (messaggio) si realizza tramite una produzione di segni (parole) che si sviluppa in modo lineare nel tempo (parlato) e nello spazio (scritto). Non è possibile decodificare correttamente i segni finché la loro esposizione non è terminata.

sempre tardi

Marco chiama...

Maria



Segni
"Globali"



DISCRETEZZA

Secondo il principio della **discretezza** la differenza tra le unità della lingua è assoluta e non relativa o quantitativa:

- Mto "fiume" e Mti "albero" in swahili sono distinte per le due vocali (i due fonemi distintivi [o] e [i])
- Mtooooo e Mtiiii non sono un grande fiume e un grande albero: non possiamo intensificare il significante per intensificare il referente...
- ... anche nei casi come il malese in cui "anak" è singolare e "anak-anak" è plurale, non si tratta di intensificazione, bensì di iconicità per reduplicazione



ONNIPOTENZA SEMANTICA (O MEGLIO PLURIFUNZIONALITÀ?)

Assunti base dell'onnipotenza semantica:

- ogni messaggio, ogni contenuto veicolato attraverso qualsiasi altro codice, può essere traducibile in una lingua umana;
- non tutti i contenuti veicolabili attraverso il linguaggio verbale umano possono essere tradotti in un codice diverso.

Domanda:

- È del tutto vero?

Più prudente parlare di plurifunzionalità

o pluripotenza della lingua...

LE FUNZIONI DELLA LINGUA

• ...



LE FUNZIONI DELLA LINGUA

- **Esprimere il pensiero**
- **Trasmettere informazioni**
- **Intessere e mantenere (o rompere) rapporti sociali**
- **Manifestare sentimenti e stati d'animo**
- **Risolvere problemi**
- **Creare mondi possibili (o mentire, sognare)**



LE FUNZIONI DELLA LINGUA NELLO SCHEMA DI ROMAN JAKOBSON

(SCUOLA STRUTTURALISTA DI PRAGA 1926)

Assunti base:

- il modello comunicativo e i **6 fattori della comunicazione** (emittente; messaggio; ricevente; codice; canale; contesto)
- **ognuno dei 6 fattori** (o elementi costitutivi della comunicazione) è caratterizzato da **una funzione specifica**
- **in base alla volontà espressiva del parlante**, il messaggio, focalizzandosi su uno dei sei fattori, svolge primariamente la funzione associata a quel fattore

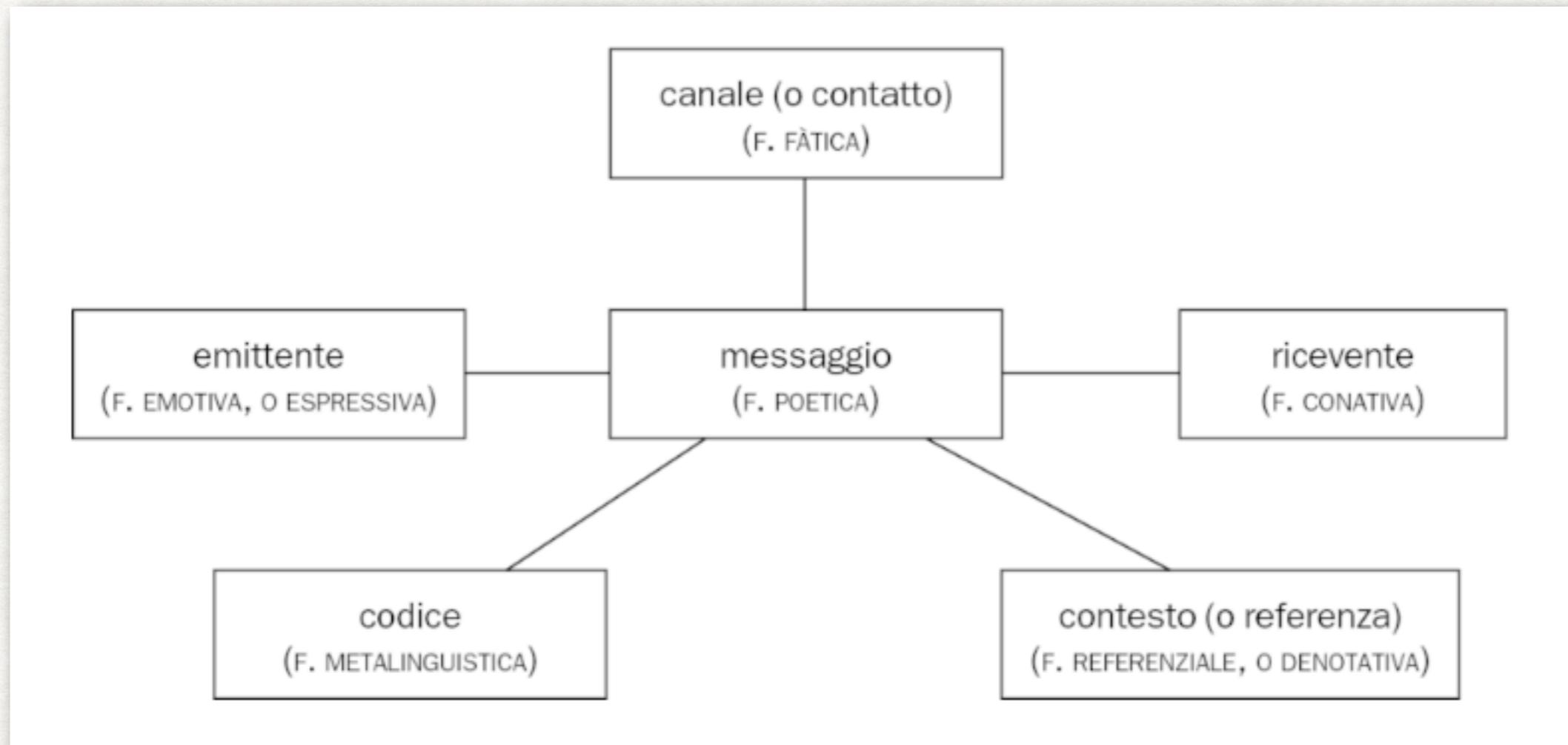


LE SEI FUNZIONI DELLA COMUNICAZIONE

- **Emotiva** (o espressiva): incentrata sull'emittente e sulle sue sensazioni
"Oggi sono proprio stanco..."
- **Conativa** (< lat. *conor, conari*, "darsi da fare"): incentrata sul ricevente e sulla sua azione *"Mi passi il sale, per favore?"*
- **Poetica**: incentrata sul messaggio e sulle sue potenzialità di creare reazioni / mondi *"Ognuno sta solo sul cuor della terra/trafitto da un raggio di sole/ed è subito sera"* S. Quasimodo
- **Fatica** (< lat. *for, fori* "parlare"): incentrata sul canale, con l'obiettivo di verificarne la funzionalità *"Pronto? Ma mi segui?"*
- **Metalinguistica**: incentrata sul codice e riguardante il codice *"L'Ogiek è una lingua in via d'estinzione parlata in Kenya"*
- **Referenziale** (denotativa): incentrata sulla realtà esterna e su informazioni che riguardano questa *"di notte qui fa sempre freddo"*



LO SCHEMA DI JAKOBSON



PRODUTTIVITÀ E RICORSIVITÀ

- Ogni lingua storico-naturale è caratterizzata dal fatto di avere una **produttività illimitata** (messaggi sempre nuovi)
- Questa produttività è resa possibile in prima istanza dalla **doppia articolazione** e dalla **combinatorietà** che questa garantisce. Solo le unità minime di seconda articolazione (fonemi) costituiscono in genere un insieme chiuso
- Si basa su una **creatività regolare**, ovvero fondata su un numero limitato di regole e principi applicabili ricorsivamente
- Per il principio della **ricorsività** uno stesso procedimento è riapplicabile più volte (anche infinite) per produrre nuovi referenti (parole o messaggi)



RICORSIVITÀ

- Morfologia:

Studiare - studiacchiare

Noioso - noiosissimo - noiosissimissimo

Kupenda - Ninapenda - Ninakipenda (kitabu chako)...

- Sintassi:

...e venne il bastone, che picchiò il cane, che morse il gatto, che si mangiò il topo, che al mercato mio padre comprò

Ninapenda kula maembe, na machungwa, na maparachichi...



DISTANZIAMENTO E LIBERTÀ DA STIMOLI

Considera il brano:

“Quattordici giorni dopo essere salpata da Rochefort, la fregata *l'Alliance*, della marina francese, si arenò, per imperizia del comandante e imprecisione delle carte, in un banco di sabbia, al largo della costa del Senegal.”

A. Baricco, *Oceano Mare*, incipit del Libro Secondo.

Quanta ragione d'essere ha relativamente al tuo contesto di lettore o ascoltatore? E relativamente al contesto situazionale in cui tale brano potrebbe essere letto o pronunciato?



DISTANZIAMENTO E LIBERTÀ DA STIMOLI

Considera il brano:

“Quattordici giorni dopo essere salpata da Rochefort, la fregata *l'Alliance*, della marina francese, si arenò, per imperizia del comandante e imprecisione delle carte, in un banco di sabbia, al largo della costa del Senegal.”

A. Baricco, *Oceano Mare*, incipit del Libro Secondo.

Quanta ragione d'essere ha relativamente al tuo contesto di lettore o ascoltatore? E relativamente al contesto situazionale in cui tale brano potrebbe essere letto o pronunciato?

Con il linguaggio umano si possono formulare messaggi relativi a cose lontane, distanti nel tempo, nello spazio, o irreali (**distanziamento**) e parlare di cose indipendenti dalla situazione immediata e dalle sue costrizioni/dai suoi stimoli (**libertà da stimoli**).



LA TRASMISSIBILITÀ CULTURALE

TRA INNATISMO E RELATIVISMO

Perché il sottotitolo?



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

LA TRASMISSIBILITÀ CULTURALE

TRA INNATISMO E RELATIVISMO

Perché il sottotitolo?

Se è vero che il linguaggio verbale è una caratteristica esclusiva degli esseri umani, è vero anche che diversi gruppi parlano diverse lingue.

- **Innato** è ciò che deriva dal nostro essere **biologicamente** esseri umani: essere dotati di un apparato fonatorio, avere il cervello che funziona in un certo modo...
- **Culturale** è tutto ciò che ci deriva dall'esperienza non solo di vivere nel mondo, ma di vivere in un determinato mondo culturale



LA TRASMISSIBILITÀ CULTURALE

TRA INNATISMO E RELATIVISMO

- Il linguaggio è universale, le lingue storico-naturali sono particolari e strettamente marcate a livello culturale
- Vi è interazione tra la componente innata e la componente culturale-ambientale da moltissimi punti di vista, un'interazione che condiziona il nostro essere parlanti soprattutto nei primissimi anni di vita: il cosiddetto **periodo critico**, o il periodo della prepubertà linguistica va dagli 0 agli 11-12 anni. In assenza di stimoli ancorché involontari in questa fase, lo sviluppo della lingua è bloccato.
- Dopo la fase del periodo critico l'apprendimento di una nuova lingua diventa più difficile e raramente si arriva ad **acquisire competenze paragonabili a quelle del parlante nativo**.
- Riguardo alla cultura, per ora basti concludere con Jacques Lacan, che usava dire che "ogni uomo nasce in una lingua" e che "il nome del padre ti precede"



COMPLESSITÀ SINTATTICA

Per **complessità sintattica** si intende il fatto che la disposizione reciproca in un segno linguistico non è mai indifferente e i rapporti tra i diversi segni sono decodificabili tramite la **corretta lettura della sintassi** (organizzazione) del messaggio.

Gli aspetti rilevanti da questo punto di vista sono:

L'ordine degli elementi (*Marco chiama Lucia*)

Le dipendenze (*Il cane nero di Mauro*)

Le incassature (*Luca, che è furbo, non si fa vedere*)

La ricorsività

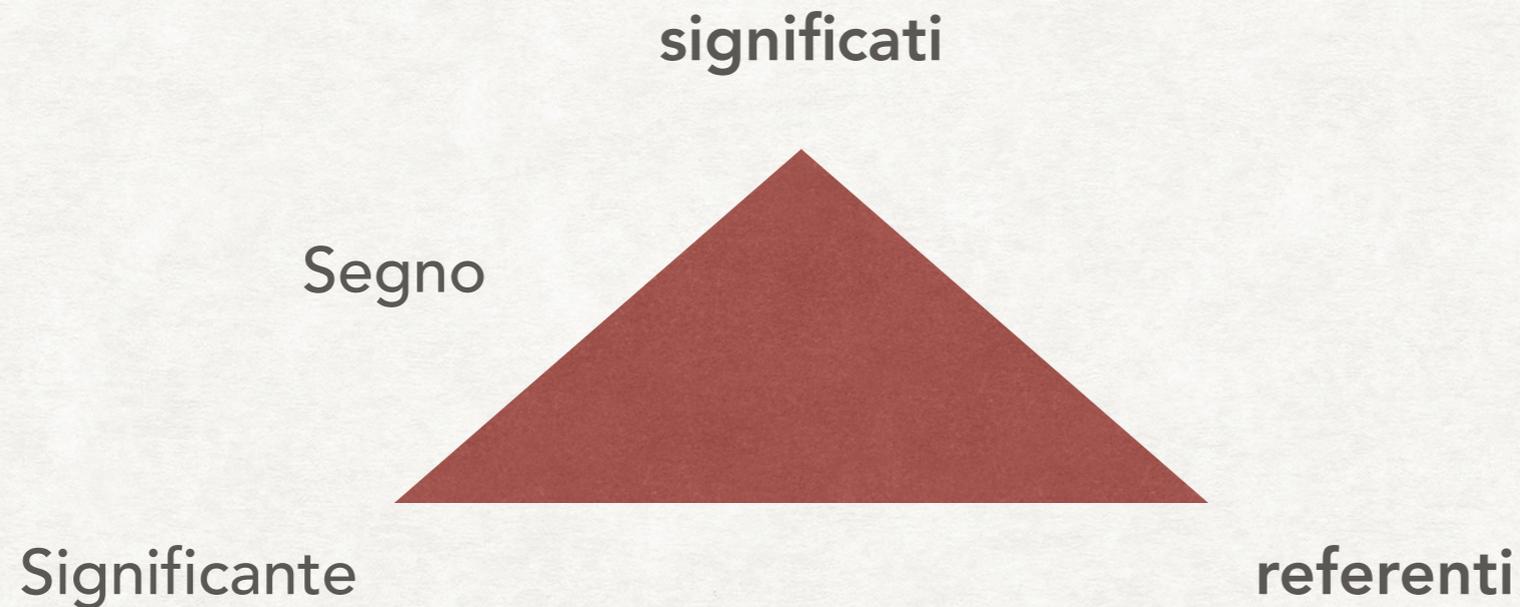
Il tipo di legame espresso tramite congiunzioni (*Vengo, ma.../perché...*)

La possibilità di discontinuità nella strutturazione del messaggio (*Ich habe es dir gesagt*)



EQUIVOCITÀ

- Ricordando il **triangolo semiotico**...



Lo **stesso significante**, rappresentato con lo stesso segno, può avere **diversi significati**, e di conseguenza **diversi referenti** nel contesto dato in base all'intenzione del parlante...

Lila è una gatta (morta) = Lila è un felino domestico femmina / Lila è una donna molto affascinante e sinuosamente provocante / Lila è una donna astuta che cerca di manipolare non troppo elegantemente uomini che cedono al suo fascino

LE PROPRIETÀ DELLA LINGUA ESCLUSIVE DEL SEGNO LINGUISTICO?

Biplanarità	NO
Arbitrarietà	NO
Doppia articolazione	SÌ
Trasponibilità del mezzo	SÌ
Linearità	NO
Discretezza	NO
Onnipotenza semantica / poli(pluri)funzionalità	SÌ
Riflessività	SÌ
Produttività	SÌ
Ricorsività	SÌ (di strutture gerarchiche)
Distanziamento e libertà da stimoli	SÌ
Trasmissibilità culturale	NO
Complessità sintattica	SÌ
Equivocità	NO

